

Il Foglio (06/04/2021)

## **No vax e antisemitismo**

### **Dal libro di Bacco e Giorgianni all'idea del complotto mondiale costruito dalle "lobby ebraiche"**

*di Milena Santerini*

Al direttore

Il libro di Pasquale Bacco e Angelo Giorgianni "Strage di Stato – Le verità nascoste della Covid-19", con prefazione di Nicola Gratteri, contiene affermazioni forti contro i vaccini che avvelenerebbero la gente o contro l'uso delle mascherine, che si uniscono a quanto dichiarato da Bacco al programma radiofonico "La zanzara" intorno al controllo ebraico sulla finanza e sulle case farmaceutiche (secondo quanto riportato da Luciano Capone nel Foglio del 25 marzo). Siamo di fronte a un collegamento non casuale tra la mentalità no-vax e l'idea del complotto mondiale costruito, ovviamente, dalle "lobby ebraiche". L'idea della cospirazione da parte di un gruppo di persone (leggi=ebrei) che deterrebbero il potere economico, finanziario, politico e mediatico mondiale è di vecchia data ed è stato uno degli elementi chiave della propaganda nazista. È però ancora molto presente nella società attuale, favorito dalla paura verso le forze oscure della globalizzazione. Il punto è che questa mentalità complottista semplifica situazioni complesse, addebita le crisi e le catastrofi a un gruppo ristretto di cospiratori e soprattutto attribuisce loro un progetto di dominio globale. Pochi potenti che cospirano nell'ombra contro un popolo innocente. Il mito demonizzante è di nuovo all'opera, con la sua potente retorica, il senso di minaccia, la divisione tra pochi cattivi e "noi" buoni. In questo modo è stato possibile realizzare un progetto di sterminio senza precedenti contro gli ebrei durante la seconda guerra mondiale: diffondendo cioè l'idea che siano "loro" il vero nemico a cui addebitare tutte le "nostre" disgrazie.

Con la pandemia, la mentalità complottista è riemersa impetuosamente e ha trovato un terreno fertile in Internet e nei populismi mondiali. I *no-vax* hanno denunciato poteri occulti che dominano le nostre vite, e soprattutto hanno contribuito a ricollegare il virus al mondo ebraico. Cosa non nuova, visto che in occasione del contagio della peste nera del XIV secolo e di tutte le epidemie, presto o tardi furono gli ebrei ad essere individuati come untori e avvelenatori di pozzi. Oggi, come un parassita, l'antisemitismo riemerge per la crisi e sparge odio in un organismo indebolito. Le teorie complottiste, unite alla mentalità new age, confermano in modo ossessivo che dietro ogni minaccia ci devono essere per forza *loro*.

È interessante però notare che, come sempre, il discorso antisemita è profondamente incoerente e contraddittorio, e allo stesso tempo capace di adattarsi, con la ripetizione del suo schema narrativo, ai cambiamenti storici. Anche per quanto riguarda il Covid-19, l'antisemitismo che lega la pandemia al mondo ebraico afferma tutto e il contrario di tutto, dimostrando la sua strutturale illogicità: gli ebrei avrebbero prodotto il virus, ma, al contrario, ci si augura che ne siano contagiati, e infine si sono impadroniti dei vaccini...Complica la questione il fatto che si usi la parola "negazionismo" a proposito di chi non vuole mettere la mascherina e non si fida della politica sanitaria italiana. Sarebbe meglio usare il termine solo riguardo alla negazione della Shoah per non distorcerne e banalizzarne il significato.

Come Coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo ho messo più volte in luce queste distorsioni e tali forme di nuovo odio intrecciate con la pandemia. Anche se l'antisemitismo come ossessione non ha alcun senso, il sistema di odio che lo produce serve a garantire sicurezza, identità, unità dei *no-tutto* contro il nemico esterno. Per questo l'accostamento tra ebrei e rabbia no-vax non sembra casuale. Anzi, l'antisemitismo è una matrice fondante del cospirazionismo, oggi scatenato dal virus, domani da altre crisi.